



Di rosso, alla croce d'argento,
ai quattro quarti la casa al
naturale.

Ornamenti esteriori da
Comune.

Caselle Torinese

Diversi studiosi ipotizzano l'origine nella parola latina *casellae*, intesa come piccole case o meglio piccole costruzioni; altri scrivono che il nome potrebbe derivare delle famiglie che hanno maggiormente influito nella loro epoca. Si sa infatti della presenza nel XII della famiglia di Casellus Giovanni e che nel XIV secolo esistevano numerose famiglie con il cognome Caselli. Un'ultima versione, infine, è quella che vede una derivazione da *Casellum*: erano questi dei posti di esazione di pedaggio lungo le strade romane, che si pagavano anche lungo la strada che da Torino portava alle Valli di Lanzo.

La storia

I primi nuclei abitativi sono d'epoca romana, tant'è che nel territorio sono stati trovati diversi reperti attribuibili alla prima metà del I secolo d.C. E' databile in quel tempo un insediamento romano; sono state infatti trovate tracce della centuriazione.

Superata la dominazione longobarda, Caselle entrò a far parte, insieme a Ciriè e alle Valli di Lanzo della Marca di Torino (X secolo).

Nel XII secolo Caselle passò ai Marchesi di Monferrato al tempo di Guglielmo VII, epoca in cui si può iniziare a parlare dell'esistenza di una comunità. A quest'epoca infatti risale il testamento di Martino di Rivoli che nel 1273 indicò quale testatore della successione dei suoi beni per un terzo al castello di Caselle, intendendo con questo il Comune.

I primi Sindaci del Comune di Caselle risalgono al 1306 e furono Giacomo Pellicerico e Guglielmo Basso. I primi Statuti comunali furono quelli del 1307, a cui seguirono quelli molto importanti del 1410 concessi da Margherita di Savoia che nel 1296, contraendo matrimonio con Giovanni I, figlio del Marchese Guglielmo VII del Monferrato, aveva ottenuto in dote castelli e terre a caselle, Ciriè e Lanzo. A Margherita di Savoia si deve la decisione di sistemare l'edificio denominato il castello, per dare un carattere di fortezza. Con la sua morte, nel 1359, Caselle passò e rimase definitivamente sotto la dominazione sabauda, salvo brevi parentesi dovute alle occupazioni francesi del 1540 e del 1800.

Il '500 vide l'insediamento a Caselle della Congregazione dei Padri Servi di Maria e verso la fine del secolo una terribile epidemia di peste che provocò la morte di gran parte della popolazione ad eccezione di quattro famiglie, che diedero nome alle principali porte della città: Porta Primiera (casa Caveglia in via Cravero)- Porta Prati (casa Zanolone in via Bianco di Barbania)- Porta Nuova (casa Bottione in via Mazzini) - Porta Cerrenca (casa Masera in via Gonella). Le quattro case sono riprese nella simbologia dello stemma comunale. Dato l'ingente numero di morti e non bastando i piccoli cimiteri, fu necessario costruire nel 1630 un lazzaretto presso la Regione Croce. Successivamente, a causa dell'inefficienza dell'antico lazzaretto, Aquilante Demonte concesse un immobile di sua proprietà per iniziare la costruzione di un nuovo ospedale detto di Santo Spirito.

Nel XVI secolo fu fiorente l'industria cartaria che, dopo un periodo di declino, ebbe un nuovo sviluppo all'inizio del '700. L'abbondanza e la purezza delle acque del torrente Stura furono i motivi del proliferare dei battitoi per la carta, che fornivano anche la zecca ducale di carte pregiate. Dopo la Bibbia stampata da Gutenberg nel 1475, vent'anni dopo Giovanni Fabri stampa nella sua tipografia di Caselle dei libri in latino,

oggi preziosi e rarissimi incunaboli.

Caselle nel 1861 assume l'aggettivo di "Torinese" e pertanto da allora il suo nome ufficiale diventa Caselle Torinese. Il 13 gennaio del 1994 il Presidente della Repubblica le concede il nome di Città.

Il Comune di Caselle è oggi sede di un importante aeroporto internazionale, che si trova per la maggior parte nel suo territorio. Il 17 luglio del 1937 fu inaugurato e intitolato al generale Beltrami. Nel 1944, il 30 novembre, l'aeroporto fu distrutto dai bombardamenti bellici. Nel 1950 iniziarono i lavori per un nuovo scalo aereo civile che fu terminato nel 1953 e nel 1959 fu inaugurata l'aerostazione. Nel 1993 fu rifatto a nuovo e nel gennaio 2006 terminarono i lavori di potenziamento per le Olimpiadi invernali di Torino. Inizialmente si chiamava Città di Torino" dal 1998 è stato intitolato all'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Caselle è inoltre collegata sia a Torino che alle Valli di Lanzo con una linea ferroviaria gestita dalla GTT. Il primo treno arrivò nel 1868. C'erano 5 passaggi a livello che attraversavano il paese creando notevoli disagi. Furono eliminati con l'interramento urbano di 1600 metri e con un tunnel di 614 e una nuova stazione.

I personaggi

Aquilante Demonte (XVI secolo). Militare napoletano, nominato nel 1562 dai Savoia Governatore di Caselle, incarico che mantenne per circa 40 anni. Ha fatto costruire a inizio '600 l'ospedale Santo Spirito, diventato poi all'inizio del XX secolo casa di riposo "Baulino". Ebbe cura di destinare parte dei suoi beni ad una scuola che oggi porta il suo nome.

Tommaso di Savoia Carignano (1596-1656). Figlio di Carlo Emanuele I, nel 1620 diventò Principe di Carignano, dando origine alla linea dinastica da cui discenderanno i futuri Re d'Italia. Signore di Caselle, combatté con il fratello, il Cardinal Maurizio, contro la cognata, Maria Cristina di Francia, la prima Maddama Reale, scatenando una guerra civile nel Ducato sabauda.

Paolo Domenico Gonella (XVIII secolo). Figlio del fondatore della zecca ducale di Torino. Ottenne l'incarico di reggere l'esattoria dal 1701 al 1730.

Carlo Giacinto Bianco (1804-1878). Conte di Barbania, avendo avuto in concessione parte dei beni di Caselle dal Principe di Carignano, fra cui il castello,

lo cedette in parte in uso all'asilo infantile di Caselle. Infine entrato in possesso giuridico nel 1869, lo donò tutto all'asilo infantile in data 1 ottobre 1872.

Luigi Guibert (1808-1889). Generale e Sindaco di Caselle Torinese. Gli è stata dedicata una via in città.

Giovanni Baulino (XIX-XX secolo). Ricco commerciante e grande benefattore dell'omonimo ospedale, oggi casa di riposo per anziani, a cui lasciò in eredità nel 1919 un ingente somma.

Alfonso Badini Confalonieri (1843-1920) Banchiere, fu eletto Senatore del Regno nel 1901.

Basilio Bona (1848-1915). Proprietario a Caselle di una delle più grandi aziende di lavorazione della lana. Divenne famoso perché scoprì nel 1873 delle leggi sulla riduzione e sui pesi dei tessuti. Fu un'idea rivoluzionaria che ebbe seguito anche a livello internazionale. Il Lanificio Bona per tanti anni fu il più grosso serbatoio di lavoro per i casellesi, ma non solo: occupò fino a circa mille dipendenti e cessò l'attività nel primo dopoguerra.



Caselle Torinese

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Metà del XII secolo

Abitanti inizio '900
5048

Abitanti
18081

Superficie territoriale
29,55 kmq

Altitudine s.l.m.
277 m

Frazioni del comune
Mappano di Caselle

Biblioteca comunale
c/o Palazzo Mosca
Via Torino, 5
Tel. 011 9964282 - Fax 011 9964260
biblioteca@comune.caselle-torinese.to.it

Biblioteca Consorziale
c/o Consorzio Intercomunale di Mappano
Piazza don Amerano, 1
Tel. 011 9910036

Giacinto Tua (1853-1924). Generale dei bersaglieri e Sindaco di Caselle Torinese. Gli è stata dedicata una via in città.

Gli edifici

Castello. Attualmente sede di una scuola materna, si affaccia sulla piazza principale della città.

Le origini dell'edificio risalgono al X secolo, quando vi risiedeva la famiglia Ducco, castellani di Caselle. La proprietà passò poi da Federico di Barbarossa, ai Marchesi di Monferrato e, in seguito, ai Duchi di Savoia.

Pregiata la facciata interna decorata con affreschi, ancora parzialmente visibili, tra cui si distingue il blasone del Principe Tommaso di Savoia.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Già citata in un documento del 1252, venne riedificata nel 1656 e ampliata e rimaneggiata più volte nei secoli: a fine '800 venne rifatta la facciata e costruito il nuovo campanile, abbassato nel 1952 per le esigenze dell'aeroporto.

All'interno si segnalano la pala d'altare, un *Assunta*, opera del Morgari (1857-1935), l'altare settecentesco e il Crocifisso, opera della scuola del Clemente (1719-1794). Nella Parrocchiale sono conservate le spoglie di Aquilante Demonte e di Paolo Domenico Gonella.

Palazzo Mosca. L'edificio, lungo l'antica via Nazionale, in mattoni a vista, fu iniziato sul finire del 1700 e completato soltanto nel 1829, per il sopravvenire delle guerre napoleoniche.

Si può oggi nuovamente ammirare grazie agli interventi di restauro. Ospita la Biblioteca comunale e l'ufficio del Sindaco, nel quale si può ammirare la pala d'altare denominata *Madonna del Popolo*, dipinta da Defendente Ferrari nel 1501 su commissione dei religiosi della Congregazione dei Padri Servi di Maria.

Chiesa dei Battuti. Classico esempio di barocco piemontese, la chiesa della Confraternita degli Apostoli Pietro e Paolo risale al 1721, come riporta l'iscrizione dell'architrave sulla facciata esterna. L'edificio si presume sia opera dell'architetto Costanzo Michela di Agliè. I membri della Congregazione dei flagellanti espiavano i peccati dell'umanità percuotendosi in pubblico con fruste di cuoio, per questo sono i "battuti".

Vincenza Peressutti (1912-1978). Suo-
ra, dedicò 42 anni della sua vita, dal 1936 al 1978, a curare gli anziani casellesi.

All'interno, per ricordare la liberazione di Torino dall'assedio francese del 1706, venne eretto l'altare della Vergine delle Grazie.

Chiesa di San Giovanni Evangelista. Altro edificio religioso degno di nota, probabilmente fu costruito sulle rovine di un antico fabbricato romano. La prima testimonianza scritta della sua esistenza risale al 1174. Importanti modifiche mutarono la sua struttura, dopo i danni subiti durante l'occupazione francese. Furono i Padri Servi di Maria, arrivati a Caselle nel 1564, a costruire l'altare in cui campeggia una statua dell'*Addolorata*, molto venerata in città e portata in processione in occasione della festa patronale che si svolge nel mese di settembre.

Cappella della Madonnina. Degna di nota per il tesoro che custodisce all'interno: si possono ammirare, infatti, pregevoli affreschi. I più antichi che rappresentano la *Vergine che allatta il Bambino con San Giovanni battista e San Benedetto da Norcia e i Santi Sebastiano, Antonio e Cristoforo*, non hanno ancora certa paternità, ma potrebbero essere stati realizzati da pittori della scuola di Jaquierio, di Defendente Ferrari o Giovanni Martino Spanzotti, molto attivi in Piemonte all'inizio del Cinquecento.

Dovrebbero risalire al Settecento, invece, le scene dipinte sulle pareti laterali e nell'abside: *Crocifissione, Deposizione della Croce e Strage degli Innocenti*.

Municipio. A fianco della chiesa di San Giovanni, sorge l'antico convento, eretto nel 1689, oggi sede del Municipio. Il progetto è attribuito al Padre Salvatore degli Agostiniani Scalzi di Torino. Lo stabile venne requisito durante il periodo napoleonico e dal 1806 ospitò gli uffici amministrativi e le scuole comunali. Da notare le pietre angolari del convento, che con le due figure della Madonnina in cotto e della testa di un frate.

Nelle sale comunali è conservata una Crocifissione (per quale si sono recentemente ottenuti dei finanziamenti per il restauro) opera di Adelaide Tridon, risalente al 1767.

Portici. L'odierna via Torino che anticamente veniva chiamata la via del Convento presenta ancora oggi i suoi

archi cinquecenteschi, sotto i quali si svolgevano la maggior parte delle attività commerciali e artigianali del paese.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Caselle e i suoi centenari*, Associazione Turistica Pro Loco di Caselle Torinese, Caselle Torinese, 1975.

AA.VV., *Album per un paese. Caseli 'I pais dij ciamposchi*, a cura dell'Associazione culturale "La Forgia", Caselle Torinese, 1982.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Saluti da Caselle*, Il Punto, Torino, 2005.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

CERESA C., MOSCA V., SICCARDI D., *Inventario dell'Archivio storico del Comune di Caselle Torinese 1310-1951*, 1998 (non pubblicato, è possibile la consultazione presso l'Amministrazione comunale).

CESA G., SICCARDI D., *Edoardo Cesa. memoria di un industriale da Strona Biellese alla Montruca*

di Caselle, Associazione Turistica Pro Loco di Caselle Torinese, Caselle Torinese, 2008.

RIGODANZA G., *Un giornale, una città*, Associazione Turistica Pro Loco di Caselle Torinese, Caselle Torinese, 1997.

RIGODANZA G., *Caselle e la sua storia. (Un viaggio nel tempo di Caselle Torinese e di Mappano)* Associazione Turistica Pro Loco di Caselle Torinese, Caselle Torinese, 1999.

RIGODANZA G., *Il Baulino*, a cura dell'Amministrazione comunale di Caselle Torinese e dell'Amministrazione dell'ospedale Baulino, Caselle Torinese, 2000.

RIGODANZA G., *C'era una volta il treno*, Associazione Turistica Pro Loco di Caselle Torinese, Caselle Torinese, 2001.

RIGODANZA G., *I colori della storia. Chiaroscuri Casellesi dell'Ottocento*, Associazione Turistica Pro Loco di Caselle Torinese, Caselle Torinese, 2004.



Palazzo comunale

Piazza Europa 2

Cap 10072

Tel. 011 9964000

Fax 011 9964110

info@comune.caselle-torinese.to.it

www.caselle-torinese.to.it